



ELENA CRISTINA BOLLA

Diocesi di Tortona, provincia di Alessandria. Elencata tra le diocesi liguri, sconfina in territorio lombardo. Crocevia di tre regioni, da fine aprile è diventata una specie di piccolo crocevia del mondo, grazie al progetto «Tortona religioni», aperto ad «uomini di buona volontà» appartenenti alle più diverse fedi e confessioni religiose. Con un sottotitolo audace: «Verso una civiltà dell'amore».

TORTONA Un progetto rivolto ad appartenenti a religioni diverse

Accogliere il Signore, grande esiliato per costruire una civiltà dell'amore

Ne è presidente d'onore il vescovo di Tortona, monsignor Martino Canessa, ma l'iniziativa è laica. Un sogno (un'utopia?) di un filosofo, Luciano Valle, divenuto realtà grazie all'appoggio della Regione Piemonte, delle amministrazioni provinciali e comunali, della locale Fondazione Cassa di Risparmio (promotrice dell'evento) e dell'Opera Don Orione. Il progetto, giunto in questi giorni al secondo convegno, ha preso il via a fine aprile con un concerto e un primo impegnativo incontro interreligioso nel teatro civico dell'antica cittadina piemontese.

In quell'occasione, il relatore più esotico veniva dal Tibet: Lama Gangchen

Rinpoche, buddista. A rappresentare l'Islam, il *sufi* Gabriele Mandel, che ha destato grande stupore con citazioni pacifiste del Corano, prima di partire per Torino dove presentava la sua traduzione del «Mathnawi» di Rumi. Paolo Branca, docente all'Università Cattolica di Milano, e Giampiero Comolli, esperto di buddismo, hanno offerto una panoramica delle altre religioni non cristiane, oggi molto vivaci anche in Italia. L'identità cattolica era presente con don Luigi Berzano dell'Università di Torino e don Giovanni D'Ercole della Segreteria di Stato Vaticana. Coordinatori Alessandro Ghisalberti (Università Cattolica di Milano) e il giornalista

Roberto Righetto; direttore scientifico (affiancato da Marco Di Marco) il citato professor Valle, docente a Pavia, già animatore del regionale Centro di Etica Ambientale.

Conoscere, conoscersi, per evitare tragiche incomprensioni «dottrinali» che si traducono in troppo concrete stragi di vite umane. Riaccogliere Dio, il grande esiliato, preparare nel deserto le vie per una civiltà dell'amore-agape, che è rispetto, accoglienza, condivisione. Questo il primo messaggio emerso dal convegno inaugurale. Il secondo, non più interreligioso ma interconfessionale, riuniva lo scorso 20 maggio cattolici, protestanti e ortodossi intorno al tema

«Il cristianesimo di fronte alle sfide del terzo millennio». Sfide ben reali e concrete, davanti alle quali non è più lecito rifugiarsi in un sogno escatologico-paradisiaco: il «mondo migliore» va realizzato già qui, ora; l'umanità ha fame d'anima, ma anche di pane: in quel paradiso tanto sognato dalle scorse generazioni si entra non con il patentino di acculturazione religiosa ma con l'«avevo fame, mi avete sfamato...».

Tramontate le grandi ideologie materialistiche, l'utopia della salvezza «qui e ora» recupera la dimensione religiosa, nuova (o antica?) chiave di lettura e di possibile realizzazione per tutte le «sfide»:



Fedeli musulmani in preghiera. A sinistra, nella foto piccola, di fianco al titolo, monsignor **Martino Canessa**, vescovo di Tortona

giustizia, pace, ambiente, tolleranza, cultura, costume, media. Su molti di questi temi si può essere davvero tutti cristianamente d'accordo: il teologo ortodosso Traian Valdman, il pastore valdese Giovanni Genre, il filosofo cattolico Alessandro Ghisalberti («Dal Dio dei filosofi al Dio di Gesù Cri-

sto»), il costituzionalista Renato Balduzzi («Natura, identità, pluralismo»), il vaticanista Luigi Accatoli («Da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI»), il moralista Luigi Alici, presidente nazionale dell'Azione Cattolica («La speranza tra desiderio e attesa»). E perfino il regista Leandro Castellani, testimone

dei *Percorsi del sacro* nello spettacolo.

Momenti di spettacolo sono previsti anche nell'ambito del Progetto. Dopo i primi due - un concerto gospel nella cattedrale e un lungo assolo di violino nell'antica abbazia di Rivalta Scrivia - il prossimo convegno fissato al 6 luglio (ore 21) nella piazza Arzano di Tortona, «Custodire la Creazione», comprende le «Suggestioni» della Compagnia Teatrale Coltelleria Einstein. Altri due convegni, «Madre Teresa di Calcutta» e «La religione incontra la scienza», avranno luogo tra ottobre e novembre. Per informazioni: Fondazione CR, telefono 0131 822965, info@fondazione.crtortona.it.